

OTTOBRE 2025

Maria Regina della Pace

- 01 Mercoledì. **Festa di S. Teresa di Gesù Bambino.**
Missione al PARCO DEL SOLE ORE 19
- 02 Giovedì. **Santi Angeli Custodi.**
S. Messa animata dalle Messaggere del giornalino “Strada Facendo” ore 18.30
- 03 Venerdì. **Pellegrinaggio a Pompei partenza ore 16**
Primo Venerdì del mese di riparazione e adorazione al Cuore di Gesù.
- 04 Sabato. **S. Francesco d’Assisi**, Patrono d’Italia
Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato. Messa 18.30
- 05 Domenica. **Prima domenica di ottobre.**
Ore 12, Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei.
Festa di S. Faustina Kowalska
- 07 Martedì. Memoria della **B. Maria Vergine del Rosario**
Convocazione dei Cenacoli Mariani e consegna del mandato ore 18.30
Inizio dell’anno catechistico Comunioni ore 17.30
- 08 Mercoledì. **MISSIONE A VIALE MEROLA ORE 19**
- 11 Sabato. **Prima giornata Oratorio Catechismo 1° e 2° anno**
- 12 Domenica. **Veglia mariana dopo la S. Messa vespertina in memoria dell’ultima apparizione e del primo miracolo di Fatima**
Inizio dell’anno catechistico Cresimandi
- 13 Lunedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16:00**
- 15 Mercoledì. **MISSIONI ALLE TORRI ORE 19**
- 16 Giovedì. **S. Margherita M. Alacoque** ore 18.30 S. Messa
- 21 Martedì. **Catechismo 2° anno: preparazione I Tappa** **Consegna del Vangelo**
- 22 Mercoledì. **MISSIONE PARCO POLIZIA GRANDE ORE 19**
- 24 Venerdì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16:00**
- 25 Sabato. **1° Ritiro parrocchiale inizio ore 16**
Novena alle anime del purgatorio ore 17.30
- 28 Martedì. **24° anniversario della cappella di P. Pio**
Ore 18.30: **S. Messa e fiaccolata in onore di P. Pio**
- 29 Mercoledì. **MISSIONE AL PARCO AZZURRO ORE 19**
- 31 Venerdì. **Primi vespri della Solennità di Ognissanti**



Strada Facendo



Anno 27 numero 8 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/10/2025

www.santipietroepaolo.net

È terminato il 31° Sinodo Napoletano

Durante i primi vespri della solennità di S. Genaro, nostro patrono e protettore, il Cardinale don Mimmo Battaglia, ha annunciato, a tutta la diocesi di Napoli, la conclusione del 31° Sinodo della Chiesa di Napoli e la pubblicazione degli Orientamenti Pastoralis che, in quella celebrazione, sono stati consegnati ai rappresentanti di tutti i decanati di Napoli. Mi è tanto piaciuto lo stile con il quale il nostro vescovo ha voluto consegnare alla Chiesa di Napoli il testo degli Orientamenti. Con tono umile e incoraggiante, senza ricorrere alla forza della legge. Non mi è sembrato affatto Mosè che quando scese dal monte con le pesanti tavole della Legge, le scagliò contro il popolo dalla dura cervice, ingrato ed idolatra. Ma come il buon pastore

che prende sulle spalle le pecore fragili e ferite, così il nostro vescovo ha voluto chinarsi verso la sua chiesa con parole di incoraggiamento e di grande amore. Ma lasciamo la parola al vescovo per capire, dalle sue parole, lo stile nuovo e sinodale col quale il pastore si rivolge al suo gregge: “Con grande trepidazione e gioia, cara Chiesa di Napoli, sono lieto di consegnarti queste pagine di bellezza e di speranza che parlano di Te, dei tuoi sogni e delle tue attese, delle tue fatiche e incertezze, delle tue grandi potenzialità e ricchezze. Sono pagine “ispirate”, perché abitate dallo Spirito, e per questo ti chiedo di accoglierle come un dono prezioso, cogliendone il senso più profondo che le abita, che è in fondo la volontà di realizzare il sogno di Dio che tu ti vesta sem-

pre più di Vangelo. Sì, mia amata Chiesa, è il momento di abbandonare gli abiti dello sconforto e della rassegnazione, per tornare a risplendere di quella luce che sei chiamata a ricevere da Dio e donare al mondo. Siano queste pagine quegli «otri nuovi» nei quali lasciar riposare il prezioso vino del messaggio di Cristo (Lc 5, 38), che attraverso di te vuole raggiungere ogni storia, ogni volto, ogni passo degli uomini che popolano questa terra”. Da queste parole introduttive al documento si capisce che il vescovo ci chiede di “accogliere” questi Orientamenti come un dono prezioso, perché sono il frutto del lavoro e della preghiera di un’intera comunità. Sono allora un dono dello Spirito per uscire dallo scoraggiamento e dallo sconforto dell’ora presente.

È una richiesta che attraverso il vescovo viene direttamente dal nostro Signore che ci chiede di prendere nuovamente il largo e di gettare le reti, nonostante le nostre stanchezze e i tanti fallimenti. La chiesa di Napoli si pone in continuità con il lavoro fin qui svolto dai precedenti arcivescovi, e ora accogliere la novità del rinnovamento che è chiesto a tutti noi. “Vino nuovo in otri nuovi”, sapendo che il vecchio è migliore. Dunque come il sapiente rabbino dobbiamo saper coniugare insieme cose antiche e cose nuove. Quante volte abbiamo ripetuto che il Sinodo ci chiedeva una conversione pastorale. È giunta l’ora e anche noi come parrocchia della chiesa di Napoli ci dichiariamo pronti a questa conversione pastorale, perché crediamo all’opera dello Spirito che in questi tempi ci chiede più che mai di fidarci.



Col Sinodo nasce l'Equipe di Comunione

170. La vita parrocchiale va *essenzializzata*: difficilmente le parrocchie di domani riusciranno ad affrontare tutto il carico di incombenze gestite finora, alcune delle quali non sempre inerenti all'annuncio del Vangelo. Si tratta di andare a ciò che ci contraddistingue e che avvertiamo decisivo. **La parrocchia deve ritrovare la sua vocazione kerygmatica, troppo spesso soffocata dalla burocrazia e da incombenze che la allontanano dalla sua missione originaria. Va potenziata la proposta di cammini formativi per adulti e per giovani, uscendo dallo schema solo sacramentale, supportando la crescita spirituale e kerygmatica.**

171. Le 284 parrocchie della diocesi, quali comunità di fedeli espressione del Popolo di Dio in uno specifico territorio, sono incoraggiate ad assumere sempre più uno stile sinodale permanente **attraverso la creazione di una Equipe di Comunione composta da cinque laici, nominati, su proposta del parroco, dal Vicario Episcopale di Zona e da lui stesso revocabili, udito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. L'Equipe è nominata per un mandato di cinque anni, rinnovabile, che avrà anche il compito di accompagnare una eventuale successione del Parroco.**

172. I componenti dell'*Equipe di Comunione* delle singole parrocchie, una volta individuati, avranno necessità di un tempo di formazione adeguato che sarà loro fornito a livello diocesano. La responsabilità della formazione sarà affidata ai Coordinatori di ambito che provvederanno a istituire corsi propri in ragione delle nuove ministerialità. Alla fine del percorso di formazione iniziale, i membri dell'*Equipe di Comunione* riceveranno pubblicamente il mandato per il proprio nuovo ministero dall'Arcivescovo o dal Vicario Episcopale di Zona.

173. Il responsabile dell'ambito **Missione**, nella parrocchia, si occupa di coordinare le attività di catechesi per i fanciulli, i giovani e gli adulti, di promuovere attività di evangelizzazione permanente e coordinare il servizio liturgico.

174. Il responsabile dell'ambito **Prossimità**, nella parrocchia, coordina le attività della Caritas, i servizi informatici e di comunicazione.

175. Il responsabile dell'ambito **Educazione**, nella parrocchia, tiene il rapporto con le scuole del territorio, favorisce il dialogo e le attività con le associazioni di volontariato e promuove i lavori del tavolo educativo, in sinergia con i Dirigenti Scolastici.

176. Il responsabile dell'ambito **Vocazione** promuove le iniziative vocazionali perché ciascuno sia aiutato a scoprire la propria chiamata. Coordina la formazione e la promozione delle ministerialità laicali – istituite e no – e si cura della promozione del ruolo della donna nell'ambito parrocchiale.

177. Il responsabile dell'ambito **Corresponsabilità**, nella parrocchia, è segretario del Consiglio Affari Economici e cura tutti gli aspetti tecnici, in particolare sinergia con il parroco, sostenendone la responsabilità amministrativa e individuando percorsi e strategie di sostenibilità.

178. **Il ruolo del parroco, quindi, emerge anzitutto come ministro di comunione.** L'equipe, costituita intorno a lui, mira proprio a sostenere il peso della cura pastorale con spirito di servizio e di comunione.

179. Mentre il cammino sinodale delle Chiese in Italia riflette sulla convenienza di rendere obbligatorio il Consiglio Pastorale Parrocchiale, da circa quarant'anni, nella nostra diocesi, è prescritto come strumento ordinario di confronto e progettazione pastorale. Questi *Orientamenti Pastoral*i incoraggiano la valorizzazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, all'interno del quale si rende visibile la corresponsabilità e la comunione.

180. In un'ottica di promozione e di trasparenza, **tutte le Parrocchie avranno, nel Consiglio per gli Affari Economici**, il luogo privilegiato per una corretta gestione dei beni e delle risorse a disposizione.

In breve dalla parrocchia

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Lunedì 22 settembre si è tenuto nella nostra parrocchia il consueto Consiglio Pastorale di Inizio anno Pastorale. Lo abbiamo celebrato in chiesa, perché sia sempre chiaro che la nostra assemblea non è semplicemente un palcoscenico "politico" di schieramenti, ma un'assemblea di battezzati che si pongono in ascolto di quello che lo Spirito Santo vuole dirci ed indicarci per il nuovo anno. L'assemblea si è aperta con un momento di preghiera e dall'invocazione del dono dello Spirito. Poi il parroco ha illustrato le linee guida per il nuovo anno pastorale contenute nel Calendario Mistagogico e ha introdotto le nuove disposizioni pastorali che sono state emanate con la pubblicazione del documento degli "Orientamenti Pastoral" al termine del 31° Sinodo della Chiesa di Napoli. Ci è chiesto il coraggio dell'esodo dalle nostre comode posizioni per inoltrarci nel cammino di rinnovamento che la chiesa di Napoli ci mette davanti. "Esci dalla tua terra e va dove ti indicherò". Ora ci siamo presi un tempo di riflessione e di studio per assimilare le nuove disposizioni e poi passare alla fase operativa.

Festa delle Capanne e S. Francesco

Cosa c'entra la festa delle Capanne con S. Francesco? Ecco svelato il collegamento. Sapete che il prossimo 2026 ricorreranno gli 800 anni dalla morte di S. Francesco e per tale data si stanno facendo tanti preparativi e pubblicando tante monografie su S. Francesco. Ora, in una di queste nuove monografie, scritta da Alessandro Barbero, noto storico, si narra che S. Francesco avendo scelto la via della povertà assoluta, non voleva per i frati e per se, nessuna abitazione che non fosse una umile capanna. Forse pensava di imitare il Figlio di Dio, nato in una umile capanna a Betlemme. Infatti proprio a S. Francesco si deve l'ideazione del primo presepe, fatto da una umile capanna. Per questo motivo quest'anno, alla festa delle Capanne ho unito questo racconto della vita di S. Francesco alla capanna che ci ricorda sempre che siamo in pellegrinaggio verso la terra promessa.

Visita dei seminaristi di Napoli

Giovedì 18 settembre, tutto il seminario di Napoli è venuto a Ponticelli per celebrare la messa sulla tomba del venerabile p. Agostino Cozzolino. Ogni anno il seminario sceglie una figura di un santo come guida ed esempio per i giovani seminaristi. Quest'anno la scelta è caduta su p. Agostino Cozzolino recentemente proclamato venerabile. Al cimitero la messa è stata presieduta dal rettore del seminario don Francesco Maria Cerqua, mentre l'omelia è stata tenuta dal postulatore della causa di beatificazione mons. Pasquale Di Luca. Dopo la messa i seminaristi si sono portati in S. Maria della Neve che fu la parrocchia di don Agostino Cozzolino e lì, il decano, don Federico, ha tenuto una spiegazione, essendo stato uno del gruppo giovani al tempo del parroco santo. Infine i seminaristi sono venuti nella nostra parrocchia. Era già l'ora del pranzo, mi hanno chiesto di dare una breve spiegazione sulle icone della nostra chiesa, cosa che ho fatto con molta gioia. Ma giusto un assaggio, vista l'ora e la giornata intensa che avevano vissuto. Dopo si è passati al pranzo nel nostro chiostro, dove i nostri giovani seminaristi hanno apprezzato la bellezza e la serenità del luogo, ma soprattutto la buona cucina di Sabatino che ha riscosso il consenso e il plauso generale.

Fra Umile da Calvisi

Il 17 di ogni mese, da oltre un anno, celebriamo la messa in onore di Fra Umile. Ho conosciuto questo frate, umile e mite, quando, da giovane, frequentavo il convento di S. Pasquale al Granatello di Portici. Fra umile per circa cinquant'anni ha svolto la sua missione in quel convento, dedicandosi dal lunedì al mercoledì alla missione in tutto l'hinterland vesuviano e anche casertano. Poi dal giovedì alla domenica riceveva la gente nel suo umile ufficio a piano terra nel convento di S. Pasquale. Per tutti aveva una parola di conforto e di consiglio. Molti fatti prodigiosi che la gente attribuiva a fra Umile, lui invece li attribuiva a S. Pasquale di cui era devotissimo. È stato guida spirituale di tante persone. Dopo la morte avvenuta nel 1990 la sua memoria e la sua opera non si sono spente anzi, sono cresciute attraverso i gruppi a lui intitolati. Anche da noi c'è un gruppo molto attivo; ti aspettiamo il 17 di ogni mese alle 18:30 per la messa e per la benedizione del pane.